

Dove eravamo?

di **Patrizia Caraveo**

Aprite un libro e cade una foto. La riconoscete, è opera vostra, magari vecchia di anni, ma non riuscite assolutamente a ricordarvi dove l'avete fatta. Fate pulizia nel vostro computer e trovate foto che avete accumulato prima che la geolocalizzazione rendesse inutile lo sforzo di ricordarvi dove sono state scattate. Spesso si tratta di foto di paesaggi, ma capita di trovare anche foto di interni, che risvegliano ricordi confusi senza una chiara collocazione. Dove diavolo sono state fatte queste foto? Prima di arrendervi, considerate l'aiuto offerto dall'intelligenza artificiale. Abbiamo già parlato della preoccupante capacità di Facebook di riconoscere le facce delle persone presenti in ognuna degli ziliardi di foto che vengono caricate ogni giorno.

È il risultato della combinazione di un algoritmo intelligente, che schematizza le fattezze del viso, con il patrimonio di immagini che noi stessi condividiamo sul social network. Passando dagli umani ai paesaggi, la leadership passa a Google che ha ammassato un banca dati senza pari di immagini di ogni angolo del mondo. È questa la base di PlaNet l'algoritmo per localizzare ogni foto sviluppato da Tobias Weyand, e dal suo *team* di Google, utilizzando le reti neurali. Per cominciare, la Terra è stata divisa in migliaia di celle che sono state caratterizzate con 100 milioni di immagini geolocalizzate. È solo il primo passo: le immagini sono le informazioni che l'algoritmo deve elaborare per cercare caratteristiche peculiari che potranno permettergli di riconoscere una determinata cella geografica. In seguito il sistema va addestrato facendogli esaminare quante più immagini possibile perché si tratta di una rete neurale in grado di imparare e migliorarsi facendo tesoro dei suoi errori. I test sono stati fatti con oltre due milioni di immagini e PlaNet ha avuto modo di dimostrare le sue capacità non ancora perfette, ma già impressionanti. Nella metà dei casi ha riconosciuto il continente, la nazione è stata indovinata in un caso su 4, la città in uno su 10 e nel 3,6% dei casi PlaNet ha riconosciuto la via dove era stata presa la foto. Vi sembra poco? Avreste potuto fare meglio? Forse potreste sentirvi sicuri su luoghi che avete visitato, ma come ve la cavereste nel riconoscimento di luoghi che non avete mai visto? Attenzione a non scommettere troppo sulle vostre capacità perché, nel 56% dei casi, PlaNet ha fatto meglio di 10 viaggiatori abituali. Inoltre, gli errori di PlaNet sono risultati meno distanti dalla vera localizzazione degli errori degli umani.

Non è il trionfale 4-1 che ha sancito la vittoria del computer AlphaGo, sempre di Google, sul campione del mondo dell'antico gioco cinese GO, ma è un bel risultato. Dove ha origine la superiorità dell'intelligenza artificiale nel riconoscimento dei luoghi? Probabilmente dal patrimonio di immagini a disposizione del computer che è senz'altro molto maggiore di quello che ognuno di noi ha immagazzinato nella sua testa. Dobbiamo rassegnarci, oltre a dire chi siamo, le nostre foto diranno anche dove siamo stati.